



1.613 dipendenti per i quali era a rischio la prospettiva lavorativa». «In sette mesi - prosegue - abbiamo annunciato, pensato e realizzato ciò che chi ci ha preceduto aveva puntualmente rinviato. Ora possiamo affrontare con maggiore serenità gli ulteriori obiettivi: primo, il completamento del piano industriale che prevede il taglio delle sovrapposizioni, l'integrazione ferro-gomma e la riorganizzazione del lavoro rispetto alle attuali tre differenti modalità; secondo, entro i termini del perfezionamento della fusione continueremo il serrato confronto per arrivare a un contratto nuovo ed unico salvando la futura società da eventuali ricorsi che potrebbero far saltare l'equilibrio economico, tutto da raggiungere; terzo, definiremo una nuova programmazione regionale sui trasporti dovendo fare i conti con dieci milioni in meno sul bilancio regionale a cui potranno aggiungersi ulteriori tagli nei trasferimenti».

